

IL FUTURO DELLA STRUTTURA IN CONSIGLIO REGIONALE

# Ospedale San Giuseppe Arboscello contro Toti: «È tempo di chiarezza»

«Abbiano il coraggio di dire che la Valbormida non avrà più un ospedale. La casa di comunità ha dei pregi, ma è una cosa diversa da un nosocomio. Per i valbormidesi è tempo di chiarezza».

Inizia così l'affondo di Roberto Arboscello (Pd-Articolo Uno) che nell'ultima seduta del consiglio regionale ha presentato un'interrogazione per conoscere quale sarà la connotazione del San Giuseppe.

«Ancora una volta non so-

no arrivate risposte, anzi il presidente della Regione Toti non era neppure presente – ha chiarito ieri Arboscello – è necessaria la mobilitazione di quel territorio. Nei prossimi giorni organizzeremo un incontro, in modo che la Regione spieghi quale sia il progetto futuro. Finora hanno parlato di Casa di comunità, ma non è un ospedale: se la Regione ha preso una scelta politica è legittima, ma almeno abbiamo il coraggio di confrontarsi con gli abitanti e di

spiegare quello che accadrà. Dicono che la struttura verrà riempita di servizi: ce lo auguriamo tutti, ma chiariscano».

In consiglio Arboscello ha ricordato lo stop all'iter di privatizzazione e la delibera del 28 settembre, con la quale la Regione revoca l'affidamento ai privati e delinea un nuovo futuro pubblico per gli ospedali di Albenga e Cairo. Quindi, siccome Toti non era presente per impegni istituzionali, ha replicato l'assessore Marco Scajola che ha spiegato come sia in corso un'analisi e che, entro un mese, verrà delineato il modello per avviare a Cairo un polo sanitario di comunità per un bacino di 37 mila persone. Con tanto di ambulatori specialistici, reparto per cure primarie, polo riabilitativo. Scajola ha specificato che è previsto un investimento per la parte struttu-

rale della Casa di comunità.

Toti, lo scorso 13 ottobre dal San Paolo, aveva parlato di 6 milioni di euro per l'adeguamento strutturale e nuovi macchinari, tra cui una Tac. Nel frattempo il consiglio comunale di Cairo ha votato all'unanimità un ordine del giorno che impegna il sindaco Paolo Lambertini a interrogare il presidente Toti, affinché formalizzi in un documento scritto quali servizi verranno attivati in ospedale. L'ordine del giorno sta facendo il giro dei consigli della valle e, una volta approvato da tutti, verrà spedito in Regione. Contiene anche un termine ultimo, il 15 novembre, data oltre la quale, se non arriveranno certezze, anche gli amministratori della Valbormida sono pronti a mobilitarsi.

—